

Sostenibilità

Educare al recupero

Il packaging nelle scuole Giovani orientati all'economia circolare

Il progetto. Nelle classi delle primarie la storyteller Giulia Galli
Lezioni arricchite con esperienze concrete. «Il feedback è straordinario»

EMANUELA LONGONI

Packaging: che fantastica avventura! Un compagno di viaggio dell'umanità sin dalla preistoria, adottato quest'anno da tutte le classi delle scuole primarie di Cantù, Fecchio e Brenna, è molto più di un semplice progetto scolastico: è un'operazione di semina culturale che mira a formare i cittadini di domani sulle nuove competenze dell'economia circolare.

A guidare questa avventura è Giulia Galli, storyteller e owner dell'agenzia di comunicazione Dracma, una realtà nata nel 1993 con l'obiettivo di dare un valore strategico a forme di marketing a forte impatto culturale e sociale.

La scelta del nome è un chiaro manifesto d'intenti: «Dracma si chiama così perché, essendo laureata in Lettere Classiche, volevo un nome che ricordasse il mecenatismo di Pericle», rivela Giulia Galli. L'idea, premiata da Bassetti nel '99, era quella di deviare i flussi di investimento verso settori meno presidiati, come il mondo della scuola, piuttosto che puntare sul più diffuso marketing sportivo.

«Devo dire che ho faticato molto a seminare da questo punto di vista. È chiaro che, per le aziende, specialmente trent'anni fa, il marketing sportivo era molto più forte. Ma oggi sono molto soddisfatta, tanto che in questo progetto, ad esempio, partecipano due aziende del territorio».

I clienti di Dracma sono sempre stati grandi nomi — per esem-



L'attività in una scuola canturina

pio Panini Figurine — che hanno saputo cogliere l'importanza di investire in progetti di valore, come le attività sull'educazione all'affettività o sulla sicurezza stradale con Volvo, spesso rinunciando persino a mostrare il proprio marchio.

Oggi, il focus è sul packaging, un gesto quotidiano che racchiude un mondo di conoscenze e responsabilità. Il progetto è pro-



I bambini hanno dimostrato grande maturità sull'argomento

mosso a livello nazionale dalla Fondazione Carta Etica del Packaging, che lo ha affidato a Dracma, ed è sostenuto attivamente dalle sue aziende Ambasciatrici, che intervengono direttamente nelle classi. «Sono uomini e donne che lasciano il loro lavoro per qualche ora, entrano nelle classi insieme a noi e raccontano, in questo caso ai bambini della terza elementare, cosa sono i ma-



Un investimento non solo etico ma anche strategico per il futuro

teriali e quante volte noi veniamo a contatto con essi da quando ci alziamo al mattino», spiega Galli.

Aziende come Cellografica Gerosa, con Katia Grandinetti, Responsabile Sostenibilità, e Corapack, con Fabrizio Radice, arricchiscono le lezioni con esperienze concrete. «Il feedback in classe è stato straordinario e ha rafforzato un concetto centrale: non esiste un materiale migliore in assoluto, ma ogni imballaggio va progettato in base all'utilizzo e a ciò che deve contenere e proteggere».

Il dato più incoraggiante è la maturità e la competenza dimostrata dalle nuove generazioni. «Bravissimi gli insegnanti di Cantù, le famiglie, il territorio. Ma questa generazione ha grande sensibilità e competenza quando si parla di sostenibilità», racconta. Le domande degli alunni hanno sorpreso gli stessi educatori: «Una domanda che ci ha lasciato allibiti è stata: Ma è la plastica a essere dannosa, o è l'uomo che non riesce a riciclarla?».

La curiosità dei bambini non si ferma all'attualità. Un altro alunno ha chiesto: «Come mai mio nonno e mia nonna sanno già queste cose? Avevano già capito tutto prima di noi?», portando in luce l'unità didattica «L'uomo conserva da sempre e la saggezza della tradizione». «I nonni insegnano loro costantemente», chiosa Galli, riportando l'esempio della scuola che ha realizzato una collezione di moda con materiali riciclati grazie all'aiuto delle nonne sarte.

Packaging: Che Fantastica Avventura!



Obiettivo e Contesto

- **Scopo**
Formare i cittadini di domani sulle nuove competenze dell'economia circolare.
- **Adozione**
Tutte le classi delle scuole primarie di Cantù, Fecchio e Brenna.
- **Promozione**
Fondazione Carta Etica del Packaging.



Coinvolgimento Aziendale e Contenuti

- **Aziende Ambasciatrici**
Cellografica Gerosa e Corapack (tra le altre).
- **Metodo**
Uomini e donne d'azienda entrano in classe per raccontare l'uso, i materiali e la progettazione degli imballaggi.
- **Concetto Chiave**
Non esiste un materiale "migliore" assoluto; ogni imballaggio è progettato in base all'utilizzo.



Risultati e Competenze Emergenti

- **Sensibilità Giovanile**
Grande sensibilità e competenza da parte degli alunni su sostenibilità e riciclo.
- **Domande Rivelatrici**
Esempi come: "È la plastica a essere dannosa, o è l'uomo che non riesce a riciclarla?".
- **Valore della Tradizione**
Unità didattica che connette il tema alla saggezza dei nonni (es. riciclo tessile, compostaggio domestico).
- **Trasferimento di Competenze**
Il successo è misurato dal dialogo in casa e dall'adozione della raccolta differenziata.

Un altro esempio di competenza riguarda il compost: «Dico a mio papà di non buttare nel secco la buccia di banana», ha detto un bambino, dimostrando consapevolezza sul bilancio organico/inorganico.

Attraverso l'agenzia Dracma, la Fondazione Carta Etica del Packaging ha inviato una circolare alle scuole di tutta Italia, e il Comprensivo di Cantù ha aderito con tutti i suoi plessi, concentrando anche sull'unità didattica Dalla Terra allo Spazio, che racconta cosa mangiano gli astronauti grazie al sottovuoto e ai materiali leggeri, sottolineando l'eccellenza italiana e la gioia del cibo.

Dalla teoria, le classi sono passate all'azione con il riciclo creati-

vo, distinguendosi in gruppi come gli "esploratori e scienziati" (che realizzeranno navi e bussole), i "creativi" (personaggi immaginari) e gli "artisti della trash art" (animali simbolo da proteggere, come l'orso polare). Ogni attività è davvero efficace quando sviluppa competenze, non solo quando trasmette informazioni. Il fatto che i bambini dedichino tempo alla raccolta differenziata e al dialogo in casa su questi temi è la misura del successo.

In un settore che rappresenta il 2% del PIL italiano e che è sempre più focalizzato sulla sostenibilità sociale, l'investimento nella scuola non è solo etico, ma anche strategico per il futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENTE NO PROFIT FONDAZIONE CARTA ETICA DEL PACKAGING

Scuole, ma anche università Formazione specialistica

EMANUELA LONGONI

Fondata nel 2020, la Fondazione Carta Etica del Packaging è un ente no profit ispirato alla Carta Etica del Packaging elaborata dal Politecnico di Milano nel 2015. La sua missione è promuovere una cultura positiva del packaging come strumento di progresso sociale, ambientale e culturale. Alla base di ogni progetto della Fondazione vi sono dieci principi — responsabilità, equilibrio, sicurezza, accessibilità, trasparenza, informazione, contemporaneità, lungimiranza, educazio-

ne e sostenibilità — che orientano la riflessione e l'azione di una filiera sempre più consapevole.

La Fondazione è un luogo di dialogo tra imprese, istituzioni, scuole e università, e promuove ricerche, buone pratiche e iniziative civiche e solidaristiche. In pochi anni è diventata un punto di riferimento per la formazione e la divulgazione nel mondo del packaging, con l'obiettivo di unire innovazione, responsabilità e valore umano. Tra i progetti più significativi spicca "Packaging: che fantastica avventura!", percorso educativo rivolto alle scuole primarie, esteso nell'anno scolastico 2025/26 anche alle scuole secondarie di primo

grado. Attraverso lezioni interattive, laboratori e un contest finale, bambini e ragazzi scoprono come il packaging sia da sempre un compagno di viaggio dell'umanità. L'obiettivo è far comprendere il valore del packaging come strumento di tutela, comunicazione e sostenibilità, stimolando una consapevolezza ambientale precoce e uno sguardo curioso sul mondo. Il progetto, giunto con successo alla sua terza edizione, unisce il rigore dei contenuti scientifici a un linguaggio accessibile e coinvolgente, trasformando l'apprendimento in un'esperienza creativa e partecipata.

Accanto all'educazione dei più gio-



Dare nuova vita ai materiali di riciclo

vani, la Fondazione investe nella formazione specialistica, sostenendo due corsi universitari di eccellenza. Con l'Università Ca' Foscari di Venezia promuove il Corso di Alta Formazione in Packaging Management, giunto alla quarta edizione, che forma figure manageriali con competenze tecniche, gestionali e regolatorie. Con l'Uni-

versità La Sapienza di Roma sostiene il Corso di Alta Formazione "Packaging Waste Expert", dedicato alla gestione sostenibile degli imballaggi e dei relativi rifiuti. Entrambi offrono borse di studio e preparano una nuova generazione di professionisti consapevoli, capaci di coniugare innovazione e responsabilità.

Le attività della Fondazione non si limitano alla formazione: un'area centrale è quella della sostenibilità sociale, che unisce inclusione, dignità e opportunità. Con il progetto "The Bridge" vengono preparate figure aziendali capaci di favorire l'inserimento lavorativo di persone nello spettro autistico, promuovendo ambienti di lavoro realmente inclusivi. Parallelamente, con il progetto "Istituti Penitenziari", la Fondazione offre percorsi di formazione tecnica nel settore della stampa e del packaging per detenuti, creando nuove possibilità di riscatto e reinserimento.

Dalle scuole ai contesti di fragilità, ogni iniziativa della Fondazione nasce dalla convinzione che educazione, formazione e inclusione siano i primi strumenti del cambiamento. Diffondere una cultura del packaging significa contribuire a un futuro più sostenibile, in cui ogni scelta progettuale sia guidata dal rispetto per le persone, le risorse e l'ambiente.